

# Granarolo e Castenaso fusione al voto

Domenica alle urne per accorpare i comuni  
seggi aperti anche a Baricella e Malalbergo

Quattro Comuni vanno a "nozze", conto alla rovescia per il referendum sulle fusioni. In provincia di Bologna domenica 7 ottobre 34mila elettori sono chiamati alle urne per quella che si profila anche come una sfida politica. Si vota dalle 7 alle 23 per decidere se i Comuni di Granarolo e Castenaso debbano fondersi in uno solo, con 24mila abitanti e la set-

tima posizione nella classifica dei municipi più grandi della città metropolitana. Stesso quesito per i cittadini di Malalbergo e Baricella, che si ritroverebbero a vivere in un Comune di oltre 16mila abitanti. Dopo le elezioni politiche, il referendum su un tema amministrativo ora è anche un banco di prova elettorale.

CAPELLI, pagina 11

L'amministrazione

## Castenaso e Granarolo domenica vanno a nozze

Fusioni, voto anche a Baricella e Malalbergo: 34mila elettori, 40mila cittadini coinvolti  
Le urne saranno aperte dalle 7 alle 23. Due schede: per il sì, per il no e per il nominativo

Se vince l'unificazione, i sindaci decadranno il 31 dicembre e dal primo gennaio ci sarà un commissario

ELEONORA CAPELLI

Quattro Comuni vanno a "nozze", conto alla rovescia per il referendum sulle fusioni. In provincia di Bologna domenica 7 ottobre 34mila elettori sono chiamati alle urne per quella che si profila anche come una sfida politica. Si vota dalle 7 alle 23 per decidere se i Comuni di Granarolo e Castenaso debbano fondersi in uno solo, con 24mila abitanti e la settima posizione nella classifica dei municipi più grandi della città metropolitana. E lo stesso quesito viene sottoposto ai cittadini di Malalbergo e Baricella, che si ritroverebbero a vivere in un Comune di oltre 16 mila abitanti. Dopo le elezioni politiche il referendum su un tema amministrativo è diventato anche un banco di prova elettorale: i giallo-verdi che in questo momento compongono la maggioranza di governo sono uniti in questo caso

nel bocciare le fusioni. E sognano una vittoria nel cuore del territorio da sempre considerato il granaio di voti del Pd, che sostiene il Sì alle fusioni.

Gli elettori si troveranno davanti due schede: una grigia per dire Sì o No alla fusione e una rosa per scegliere il nome del nuovo Comune (in un caso la scelta è tra Castenaso Granarolo, Villanuova dell'Emilia, Villagrande, Terre Villanoviane e Castegranaro, nell'altro si può scegliere tra Baricella Malalbergo, Terre di pianura, Pianura felsinea, Altedo, Valle dei Conti). Non è previsto un quorum, ma se in uno dei due Comuni coinvolti vince il No, la fusione si ferma. È su questo che puntano i detrattori di una scelta già fatta per Valsamoggia e Alto Reno Terme in passato. Se invece vince il Sì, gli attuali amministratori decadranno il 31 dicembre e dal 1° gennaio alle elezioni di primavera ci sarà un commissario. Poi si sceglierà il sindaco del nuovo Comune alle amministrative del 2019.

In tutta la regione i referendum sono 7 e i sindaci che promuovono questo cambiamento mettono

l'accento sulle maggiori risorse che arriveranno ai nuovi Comuni. «Al nuovo municipio che nascerà, saranno destinati 22 milioni in 10 anni – spiega Daniela Lo Conte di Granarolo – e oggi in molti si chiedono se questi finanziamenti siano certi. Io posso rispondere di sì, sono soldi che si trovano in un fondo di solidarietà dei Comuni». Anche per Andrea Bottazzi, primo cittadino di Baricella «questo era l'unico modo per trovare risorse senza chiederle alla cittadinanza». «Non può essere invocata la questione dell'identità – dice Bottazzi – perché oggi le persone nate a Baricella, come me, sono il 40% della popolazione. Quindi l'identità è quella di chi in un posto ci vive». Per Monia Giovannini di Malalbergo si tratta di «una scelta di futuro», anche se i Comuni nel 1810 erano già uniti. «Quando si esprimono i cittadini, bisogna accogliere serenamente l'esito del voto – dice Stefano Sermenghi di Castenaso – noi abbiamo cercato di cogliere un'opportunità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



